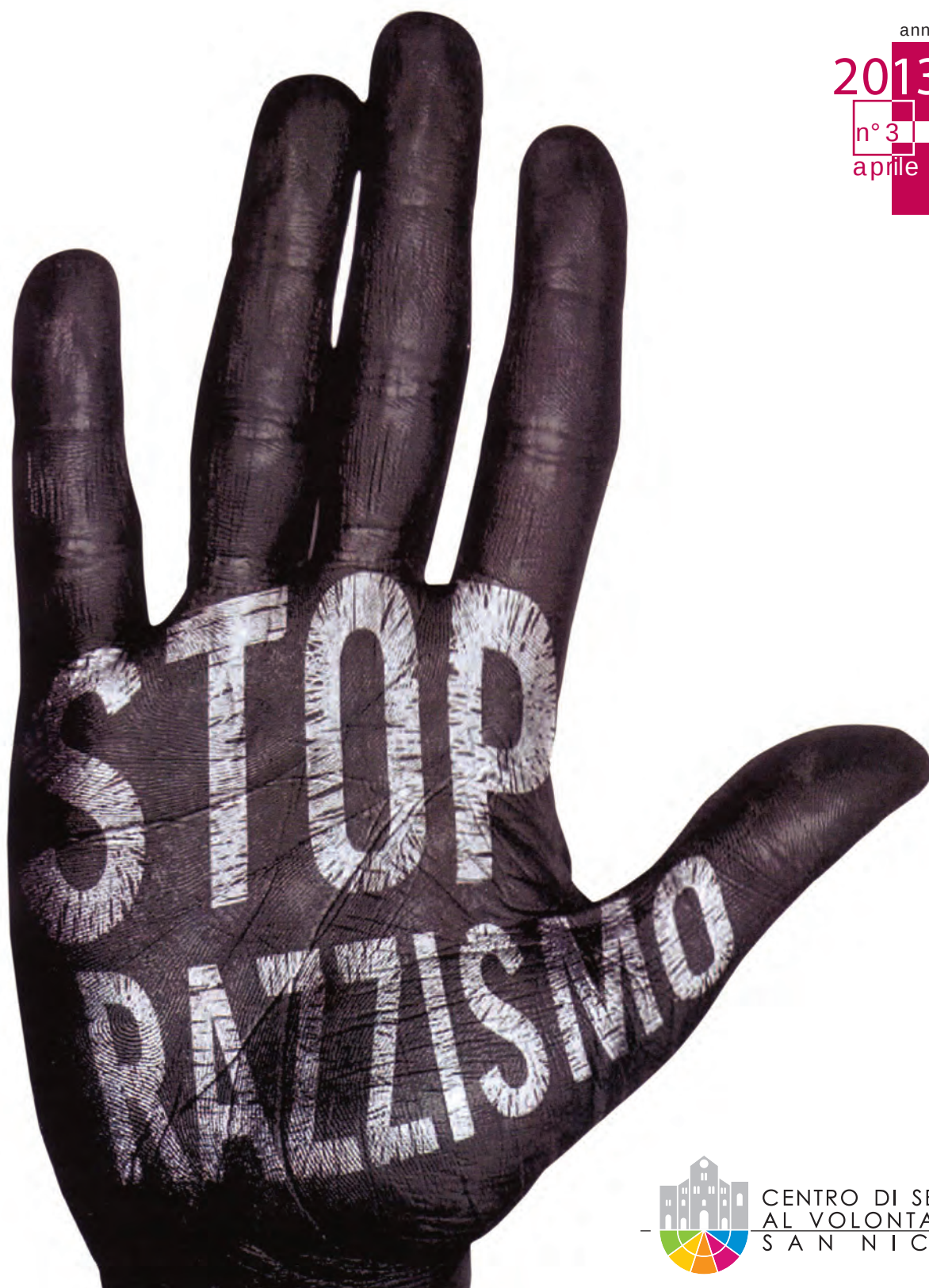


nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"



anno 8
2013
n° 3
aprile



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

nella **Diminora**

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola"

anno 8
2013
n° 3
aprile

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco

Presidente CSVSN

Sandra Gernone

Direttore CSVSN

Oriana Discornia

Collaboratrice Area Comunicazione CSVSN

Roberta Franceschetti

Collaboratrice Area Comunicazione CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno, 30

70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

comunicazione@csvbari.com

Hanno collaborato

Roberto D'Addabbo

Coordinatore Area Consulenza CSVSN

Rosaria Corvasce

Consulente CSVSN

Fotografia copertina

Campagna 2012 Caserta

UNAR CONFAP Caserta APID Caserta

info: www.csvbari.com

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione. Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857

SOMMARIO

3 Una comunità a più voci

4 **dossier**



I semi dell'integrazione

L'onda perfetta

Un ponte sui sud del mondo

72 Antenne contro il razzismo

I confini del vento

Dalle baracche al villaggio

8 La terza programmazione sociale regionale

9 Le Odv parlano, la Regione ascolta

10 **spazio istituzione**
Il potere per produrre cambiamento

11 Registro Regionale del Volontariato
Imu e comodato d'uso

12 CSVSN Progetti di Formazione e di Promozione

13 **filo diretto**
Appuntamenti CSV "San Nicola"

Cercasi/offresi volontari

Occhio alla notizia

Bandi

CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A





editoriale

Rosa Franco
Presidente CSVSN

una comunità a più voci

la diversità è ancora il tallone
d'Achille di una società che
si dice "globale" ma che nei
fatti ha paura ad accogliere
l'altro

Quest'anno celebriamo l'Anno europeo della cittadinanza attiva col fine, tra gli altri, di rafforzare la consapevolezza sul diritto di circolare e di soggiornare liberamente nell'Unione europea e tutti gli altri diritti garantiti ai cittadini dell'Unione senza alcuna discriminazione. Eppure quando un uomo o una donna o un bambino proveniente da un paese dell'est, anche facente parte della Comunità europea, ci affianca sul bus, ci chiede un'informazione o semplicemente uno sguardo amico, non riusciamo a frenare il nostro imbarazzo, se non paura. Ma paura di chi, o meglio di cosa?

Scopriamo che la diversità è ancora il tallone d'Achille di una società che si dice "globale", che grida l'affermazione dei diritti e delle libertà di ciascun individuo e dei popoli tutti, ma che nei fatti ha paura ad accogliere l'uomo che cerca di affrancarsi dall'oppressione, dalla fame o che semplicemente vuole migliorare le proprie condizioni di vita.

Questa è la realtà in cui si imbatte l'immigrato che arriva in Italia. Eppure lui è fonte di ricchezza per il nostro paese per l'apporto demografico, economico e occupazionale che garantisce. Basta dire che in termini di spesa pubblica assicura un beneficio netto stimato pari a 1,7miliardi.

In Italia un fenomeno così ampio e complesso è ancora incuneato nelle politiche per la difesa del territorio. Questo è esemplificativo del ritardo culturale che viviamo, della miopia dei nostri politici che non prevedono leggi organiche sull'accoglienza e l'inserimento degli stranieri nel tessuto socio-produttivo del paese. Né il mondo dei media riesce ad osservare e a rappresentare il fenomeno migratorio nella sua vastità, modernità e innovatività. Piuttosto continua a perpetuare l'immagine stantia dell'immigrato che delinque, che uccide, che degrada.

Tale approccio genera la paura dello straniero, tanto più amplificata dalla crisi insistente che spesso porta a indicare l'immigrato come il capro espiatorio di una situazione che ha ben altre origini. Dobbiamo partire, pertanto, dalla conoscenza dell'altro affinché la sua diversità possa essere integrata in quella moltitudine di peculiarità che compongono ogni comunità. I mille semi dell'accoglienza e della reciprocità, che sono sparsi dalle tante libere organizzazioni dei cittadini che operano nella direzione dell'integrazione, devono essere costantemente fatti propri e coltivati da ogni persona affinché il cambiamento diventi una realtà a cui nessuna amministrazione potrà sottrarsi.

I NUMERI DEI MIGRANTI

214.000.000 nel MONDO (2011)
33.306.100 in EUROPA (2010), 6,6% della popolazione

IN ITALIA

5.011.000 in ITALIA, 8,2% della popolazione (2011)
63,4% Italia del Nord
23,8% Italia del Centro
12,8% Italia del Sud

PROVENIENZA

50,8% Europa
22,1% Africa
18,8% Asia
8,3% America

LAVORO

2.500.000 il 10% della popolazione
310.000 disoccupati
249.464 titolari d'impresa

ISTRUZIONE

867.890 minori non comunitari
755.939 iscritti a scuola a.s. 2011/2012
65.437 studenti universitari a.a. 2011/2012

PUGLIA

100.000 cittadini regolarmente presenti
48,2% donne

COMUNITÀ PIÙ NUMEROSE

33,6% albanese
12,0% marocchina
6,5% cinese

Fonte: Dossier statistico Immigrazione Caritas e Migrantes

I semi

[Marilena De Nigris]

Sono 5 milioni in tutta l'Italia, almeno quelli ufficiali, ben 100 mila in Puglia. Sono presenti nell'Italia che lavora, che studia, un po' meno, forse, in quella che cura e assiste, nei circoli culturali e in quelli del divertimento. Eppure sono ancora invisibili o cifre, dimenticando che loro "Non sono numeri", come titola il Dossier Statistico Immigrazione Migrantes-Caritas 2012. Se si parla di loro nei mezzi di informazione principali, lo spazio dedicato è appena il 2% delle notizie giornaliere e prevale nettamente la cronaca nera. Se si chiede agli italiani un'opinione sui migranti - Ricerca Istat 2012 -, la maggior parte sembra aborrire forme di discriminazione sul lavoro e ritiene la presenza degli immigrati positiva per il confronto culturale, per svolgere i lavori poco ambiti dagli italiani, che altrettanto positivi sono i matrimoni e le unioni miste e avere uno straniero come vicino. Ma nei fatti, quando si entra nell'intimo di una famiglia e si chiede se sarebbe felice se si verificassero tutte quelle situazioni per cui si è espresso favorevolmente, i conti non tornano e i muri si alzano. Forse perché non si evidenzia l'apporto significativo e strategico che gli immigrati offrono ai nostri territori in termini di lavoro? Tra il 2007 e il 2011 circa un milione di italiani perde il lavoro a fronte di 750 mila stranieri assunti prevalentemente nell'edilizia, nell'agricoltura e nell'assistenza domiciliare. Forse perché non si conosce il loro sostegno al reddito? Nel 2010 il saldo tra le entrate e la spesa pubblica riferito ai soli stranieri è di 1,8 miliardi in positivo. Forse perché non si sa che senza di loro siamo destinati ad estinguerci? Si stima che se nel 2065 la popolazione complessiva (61,3 milioni) sarà numericamente simile all'attuale lo si dovrà agli immigrati che compenseranno con un saldo positivo di presenze pari a 12 milioni il dato negativo di 11,5 milioni in meno di italiani. Certo è che, a 30 anni dai primi grandi sbarchi, non siamo stati ancora capaci di elaborare una politica dell'integrazione, mentre le forme di razzismo persistono insidiose. L'azione e le iniziative dei cittadini privati risultano, pertanto, fondamentali al fine di creare un humus favorevole alla conoscenza reciproca, all'accoglienza e, ancora una volta, a sopperire alle mancanze della pubblica amministrazione.

dell'integrazione

L'ONDA PERFETTA

Il racconto di Paci, dall'Albania all'Italia per vivere con la sua famiglia

Parashqevi, per tutti Paci, è una ragazza albanese arrivata insieme al fratello e alla sorella otto anni fa in Italia per ricongiungersi con i familiari. A Palo del Colle non ha trovato un ambiente ostile, ma l'inserimento non è stato semplice.

Perché hai costituito l'Odv "L'onda perfetta"?

Perché non voglio che le persone immigrate come me si trovino ad affrontare mille difficoltà anche solo per l'assistenza sanitaria o scolastica o per avere una vita sociale.

Quando sono arrivata in Italia non c'era nessuno a cui rivolgermi per sapere

quali scuole superiori ci fossero. Io e i miei genitori abbiamo seguito il consiglio del datore di lavoro di papà che mi ha iscritto al Liceo. Ancora oggi quando i miei genitori vanno in ospedale, io che parlo l'italiano devo accompagnarli perché non c'è un mediatore culturale, un traduttore o qualcuno che li aiuti a trovare gli uffici. Ma anche il divertimento è precluso se non c'è qualcuno che ti aiuta ad integrarti, come è successo a me e ai miei fratelli. Dopo un anno e mezzo di vita in Italia divisa tra scuola, casa e supermercato, è stata una vicina di casa a chiederci come, così giovani, non avessimo una vita sociale e a portarci all'oratorio. Da lì è partito tutto e oggi sono integrata, ho degli amici e una vita serena, ma proprio per questo ora tocca a me fare qualcosa per i miei fratelli immigrati.

UN PONTE SUI SUD DEL MONDO

Dalla scuola ai laboratori: storie di integrazione a doppio binario

Il sud del mondo è per lo più quel luogo di opportunità negate, di potenzialità inesprese, di povertà materiali e sociali. E forse, se è tale, non dobbiamo andare troppo lontano per trovarlo: il sud può essere anche accanto a noi. Chi lo abita è l'immigrato. Ecco allora che serve un ponte affinché quel sud non sia isolato ma diventi parte integrante e arricchente della comunità. È questa l'opera interculturale che svolge Corsina Depalo, fondatrice dell'Associazione Eugema e docente referente per l'Ufficio Scolastico Regionale, presso la Prefettura di Bari, del gruppo operativo del progetto "Accrescere le competenze degli operatori sul fenomeno Rom". Ma la Depalo è anche un'insegnante instancabile, mediatrice interculturale e autrice del libro "Educare al consumo".

Quanto si parla a scuola di integrazione?

Di diritti si parla molto poco a scuola: la diffusione di una cultura inclusiva è affidata alla buona volontà degli insegnanti più sensibili. Ma quando lavori con i bambini e i ragazzi su questi temi, i risultati possono essere sorprendenti. A conclusione di un percorso presso una scuola di Giovinazzo abbiamo deciso di andare a visitare un campo rom: i bambini italiani hanno coinvolto i genitori. Ebbene è proprio in loro

che c'è stato il maggiore cambiamento: da allora quando vedono un rom non pensano che voglia i soldi o che voglia rubare i bambini e sono diventati, a loro volta, strumento di sensibilizzazione presso altri genitori.

Ma l'integrazione è a doppio binario...

Integrare significa anche inserire le donne e gli uomini immigrati nel nostro tessuto sociale e lavorativo. A questo mira il progetto "Arte rom ponte tra i popoli" presso l'Istituto comprensorio "Grimaldi - Lombardi" nel rione San Paolo. Sono le donne immigrate che la mattina insegnano ai ragazzi l'arte del cucito, della realizzazione di monili e manufatti. Il pomeriggio, quelle stesse donne diventano studentesse. Qui sperimentano la socialità, l'affermazione del sé al di là dei panni di donna e madre. Ho visto un'immigrata esultare perché è stata chiamata "signora": non le era mai successo prima. Ma vogliamo andare oltre: l'obiettivo è di creare una sartoria gestita dalle rom. Dare un'opportunità lavorativa alle donne sarebbe il vero riscatto dal pregiudizio.



GLI ITALIANI a proposito degli immigrati

Sono troppi?

62,5% sì

Matrimonio misto?

49,2% né positivo né negativo
Meglio se statunitense, peggio se rom

Se un datore di lavoro non assume
un immigrato qualificato...

71,7% per niente giustificabile

In condizione di scarsità di lavoro,
precedenza agli italiani

48,7% d'accordo

Se un proprietario non affitta
la casa ad un immigrato...

62,9% per niente giustificabile

In caso di vicinato

43,6% dipende da come si comportano
40,2% non avrebbe problemi

Se gli studenti prendono in giro
il compagno immigrato

89,6% per niente giustificabile

L'atteggiamento verso gli immigrati è...

60,1% diffidente

Gli immigrati sono discriminati?

46,3% abbastanza discriminati

l'immigrazione favorisce il diffondersi
del terrorismo e della criminalità

30,8% abbastanza d'accordo

Quanti anni prima di avere regolare
residenza?

42,3% dopo 10 anni

72 ANTENNE CONTRO IL RAZZISMO

**Il progetto dell'Unar in Puglia per una regione
inclusiva e coesa**

Solo nel 2012 sono 1500 i casi di discriminazione denunciati al contact center nazionale dell'Unar – Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali. Ma come opera questo Ente? Ce lo racconta Irma Molini, referente dell'Unar per la Puglia.

Come si riconosce la discriminazione?

Ci sono forme eclatanti di discriminazione a noi tutte note, quelle manifestate con parole e atti, dirette, come il caso di una ragazza abitante in un piccolo paese in provincia di Lecce e discriminata dai vicini. Ma c'è un'altra forma, indiretta, come quella contenuta in una delibera, in una norma, in un bando laddove è scritto che è aperto ai soli cittadini italiani, come è stato rilevato per due enti pubblici a Bari e a Lecce.

La vittima o chi per lui cosa può fare?

Può inviare una segnalazione all'Unar sia compilando il format presente su internet sia chiamando il contact center. L'Unar istruisce la pratica e laddove riscontra un effettivo dolo, procede alla rimozione coinvolgendo gli enti pubblici deputati. Il parere dell'Unar non è vincolante, ma ha un peso significativo.

In Puglia a chi ci si può rivolgere?

Con la Regione Puglia, Upi ed Anci è stata sottoscritta una convenzione per la costituzione di una rete di 72 nodi antidiscriminazione, una sorta di antenne che operano sia come sportelli per recepire le denunce per discriminazione sia per operare per la diffusione di una cultura dell'integrazione. I nodi sono coordinati dal centro regionale antidiscriminazione.

Quanto si lavora a livello culturale?

L'Unar opera, anche, per sensibilizzare ad una cultura dell'integrazione perché siamo convinti che l'affermazione del diritto avviene attraverso il cambiamento culturale. Fin quando continuerà a passare, anche attraverso i media, l'idea dello straniero come il diverso che ci può fare male e la giustificazione della sua presenza in Italia perché svolge il lavoro che gli italiani non vogliono più fare, piuttosto che l'idea dello straniero quale fonte di arricchimento per la società, allora il razzismo continuerà a fare breccia. Per questo organizziamo degli incontri di sensibilizzazione soprattutto nelle scuole, ma anche nelle piazze, così come nelle pubbliche amministrazioni e presso le forze dell'ordine. Riconoscere una discriminazione non sempre è facile, a volte è strisciante ed è quella più pericolosa, per questo bisogna essere informati.

www.unar.it

Numero verde: 800901010

Discriminazioni UNAR 2011

22,6%	Mass media
19,6%	Lavoro
16,7%	Vita pubblica
10,9%	Erogazione servizi enti pubblici
9,8%	Tempo libero
6,3%	Casa
4,3%	Erogazione servizi pubblici esercizi
2,8%	Scuola e istruzione
2,5%	Trasporto pubblico
1,8%	Forze dell'ordine
1,8%	Salute

Fonte: Dossier statistico Immigrazione Caritas e Migrantes su dati Unar/Iref-Acli 2012

I CONFINI DEL VENTO

Un mondo aperto alla libera circolazione e integrazione delle persone

"Il vento non ha confini come la nostra Associazione e la nostra idea di mondo". Partendo da queste premesse di ampio respiro, Rosa Attolino, presidente dell'Associazione "I confini del vento" di Acquaviva delle Fonti racconta le esperienze positive di integrazione in un paese dove la gente accetta gli stranieri, circa settecento ufficiali, come parte della comunità.

Qual è lo strumento migliore dell'integrazione?

Gli istituti formativi sicuramente perché in essi si fa cultura. Come Associazione abbiamo avviato da tempo corsi di doposcuola aperti a tutti i bambini, stranieri e italiani: l'integrazione è perfetta, le eventuali perplessità sono espresse dai genitori. Inoltre con i due Circoli della scuola di primo grado

abbiamo sottoscritto un Protocollo d'Intesa per realizzare progetti di integrazione attraverso il cinema: è un'esperienza ricca di risultati positivi. Ma la scuola, anche quella non istituzionale, è lo strumento per gli adulti stranieri per imparare la lingua e così inserirsi più facilmente nel tessuto socio-economico. Per questo abbiamo organizzato corsi di lingua con l'augurio che la sede dove si sono svolti diventi anche sede d'esami accreditata.



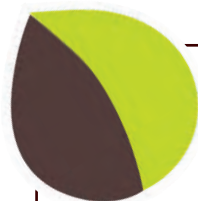
Altrettanto importante è l'inserimento lavorativo...

Partecipare alla vita economica del paese è fondamentale per lo straniero e per l'italiano che cambia la sua percezione del "diverso". Per questo un'azione fondamentale dell'Associazione è di facilitare l'ingresso degli stranieri nel mercato del lavoro. Abbiamo uno Sportello che agisce come raccogliatore delle offerte che vengono dalle famiglie, dalle aziende e dai laboratori artigianali dell'area e le incrocia con la domanda degli stranieri. In più si facilitano i rapporti con l'Inps, si approntano le buste paga, nonché si sostiene il disbrigo di tutti quei documenti che per gli stranieri rappresentano un enorme ostacolo anche per la stessa permanenza in Italia. Si potrebbe fare ancora di più ma gli amministratori devono sostenerci: spesso non rispondono alle nostre richieste e danno per scontato quello che facciamo, ma se non ci fossimo forse comprenderebbero il valore e il peso della nostra azione.

DALLE BARACCHE AL VILLAGGIO

Il lungo cammino dei Rom di Japigia

Quella raccontata da Matteo Magnisi nel libro "Rom oltre il campo" è una lunga storia che lo ha visto protagonista sin dagli albori. Era il 21 settembre del 2000 quando *"appisolato in pigiama sul divano di casa davanti alla tv squillò il telefono"*: nel campo di via Gurakuqi a Japigia si era insediata una piccola comunità di rom rumeni. Da allora la lunga battaglia per la difesa della dignità di queste persone, gli sgomberi e, infine, la delibera per la creazione di un'area attrezzata da affidare a questa comunità nel 2004. Magnisi ricorda che *"sono stati anni di lotte, richieste e azioni antirazziste messe in atto prima da un gruppo di volontari senza etichette e poi da una piccola rete di associazioni"*. Tante le iniziative intraprese *"per abbattere gli stereotipi e i pregiudizi"* e per integrare i rom: dagli interventi nelle scuole in cui sono stati immessi i bambini del villaggio (ad oggi su 40 bambini 25 frequentano le scuole), ai laboratori per gli adulti, alle feste aperte a tutti nello stesso campo rom, ai numerosi convegni organizzati in sedi istituzionali e non. Un risultato significativo è la nascita della cooperativa "Artezian" nel 2008 con il bando "Piccoli sussidi". Fondata da cinque romeni della comunità di Japigia e gemellata con la cooperativa Occupazione e Solidarietà, la cooperativa di produzione effettua piccoli traslochi, facchinaggio, giardinaggio, recupero materiali, pitturazioni e gestisce una piccola sartoria per le donne. "Artezian" ha obiettivi stimolanti perché *"le prospettive di lavoro potrebbero interessare l'intera comunità rom di Japigia e anche rom di altre comunità"*. Infatti oggi i soci sono diventati tredici, ma non solo: nel quartiere si riconosce l'impegno nel lavoro della comunità romena e finalmente *"da essere sempre sgomberati, adesso ci chiedono di sgomberare"* afferma scherzosamente Matteo Magnisi.



Carta di Roma

È il codice deontologico su migranti, richiedenti asilo, rifugiati e vittime della tratta, firmato nel giugno 2008 dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e della Federazione Nazionale della Stampa Italiana in collaborazione con l'Alto Commissariato della Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). La Carta è ad uso degli operatori dell'informazione e per il monitoraggio dei media.

Camper dei diritti

Fino a giugno nelle piazze, nei mercati rionali e nelle scuole delle province di Bari e Bat circolerà il Camper dei diritti dell'Arci di Bari: orientatori sociali, mediatori linguistico culturali e medici di primo contatto opereranno a favore degli immigrati e della promozione della cultura dell'integrazione.



La terza programmazione sociale regionale



Avviati i lavori della Commissione. L'obiettivo è "la migliore allocazione delle risorse" per "costruire una filiera dei servizi"

Il 1° marzo a Bari presso la sede del Consiglio regionale sono partiti i lavori della Commissione regionale per le Politiche sociali per fare il punto su quanto realizzato nei due cicli di programmazione sociale e su quanto fare nel nuovo triennio 2013-2015. Sono riconfermati i fondi per i Piani sociali di zona per il 2013, ma questo "sarà un anno di transizione" spiega Anna Maria Candela, dirigente regionale del Servizio programmazione e integrazione socio-sanitaria "in quan-

to attendiamo gli indirizzi comunitari e nazionali, rispettivamente il quadro degli interventi Europa 2020 e quelli a valere sul Fondo Sviluppo e coesione e del Piano di Azione e coesione per i servizi di cura. L'obiettivo è di non frammentare i servizi, ma di costruire una filiera di servizi organizzata che intercetta e offre risposte ai bisogni". Altra novità sul fronte dei fondi, poiché gli accantonamenti sono esauriti, pertanto, bisognerà progettare senza

accumuli e alimentare ogni anno il flusso finanziario per l'attuazione della programmazione. In quanto fase di transizione, l'assessore regionale al Welfare, Elena Gentile chiede a tutti, a partire dagli Ambiti, una particolare attenzione "alla migliore allocazione delle risorse per evitare che alcune aree di intervento, individuate come prioritarie a livello nazionale, restino scoperte, in particolare quelle della disabilità e della prevenzione del disagio giovanile".

Le risorse economiche

Esigue le risorse ordinarie, più consistenti i fondi straordinari

Il "tesoretto" che la Regione si è ritrovata con la prima programmazione nel 2004, in virtù del ritardo di tre anni nel suo avvio rispetto alla legge quadro nazionale 328/2000, ormai è esaurito. Esso è stato utilizzato per compensare la riduzione dei fondi in conseguenza al taglio dei trasferimenti dei Fns da parte dello stato tra il 2008 e il 2012.

Il nuovo Piano, comunque, in fase di avvio potrà contare su fondi consistenti provenienti dalle risorse ordinarie e straordinarie così composte:

RISORSE ORDINARIE	
16milioni	del Fondo globale socio-assistenziale regionale
17milioni	del Fondo nazionale politiche sociali
20milioni	del Fondo nazionale per la non autosufficienza
RISORSE STRAORDINARIE	
14milioni	del Fondo di sviluppo e coesione per gli obiettivi di servizio anziani
20milioni	del Fondo di sviluppo e coesione per gli obiettivi di servizio prima infanzia
50milioni	del Fondo di sviluppo e coesione per l'Aqp "Benessere e salute" - Infrastrutture e Buoni servizio - di cui 30milioni per l'Area Anziani e Disabili e 20milioni per l'Area Infanzia
76milioni	del Piano di azione e coesione - Servizi di cura - per Anziani
96milioni	del Piano di azione e coesione - Servizi di cura - per Prima Infanzia

Le Odv parlano, la Regione ascolta

A Bari e ad Andria gli incontri organizzati dal Csv "San Nicola" e la Regione per il nuovo Piano delle Politiche sociali

"Quando la Regione chiama, il volontariato è sempre pronto a rispondere". Con queste parole pronunciate da Rosa Franco, presidente del Csv "San Nicola", si è aperta la fase di ascolto delle associazioni di volontariato della ex provincia di Bari da parte della Regione Puglia per l'elaborazione del III Piano regionale delle politiche sociali per il triennio 2013-2015.

Nelle sale gremite delle sedi del Centro, a Bari e ad Andria, rispettivamente il 25 e il 22 marzo, le associazioni si sono sedute attorno ad un tavolo per offrire un contributo fatto di riflessioni, buone pratiche ed esperienze maturate sul campo per la produzione di scelte politiche ed orientamenti che siano realmente rispondenti ai bisogni espressi dal territorio. La partecipazione, ribadita nell'Anno europeo dei cittadini, nell'articolo 118 della Costituzione che sancisce il principio della sussidiarietà, poi declinato nella legge regionale 19/2006 e nel regolamento 18 febbraio 2007, n.4 della Puglia, trova espressione in questi incontri. Non senza qualche criticità da correggere, soprattutto nei tempi dell'organizzazione, come ha sottolineato Valentina Simone, referente dell'Osservatorio del Volontariato. Un tema centrale quello della partecipazione, ripreso da Rosa Franco per la quale *"le organizzazioni di volontariato propongono e realizzano progetti di alto livello, la stessa Regione elabora misure e bandi rivolti nello specifico a loro, ma spesso ci si dimentica del contributo che possono apportare nei tavoli di lavoro e nella realizzazione*

delle attività". I tavoli di concertazione dei Piani di Zona ne sono una dimostrazione, anche se per alcuni di essi questa non è l'unica inottemperanza, ben più grave è la mancata attuazione degli stessi che ha portato anche al commissariamento di alcuni Ambiti.

Ma le Associazioni cosa propongono alla Regione? Presenti un po' tutte le aree di azione dei volontari, oltre a chiedere un rafforzamento di alcuni

so il riconoscimento formale del ruolo degli oratori. Dal supporto ai poveri, integrando le borse lavoro, al sostegno dell'autonomia dei disabili, predisponendo corsi di formazione affidati agli enti che possono certificare competenza e acquistabili con dei Buoni servizio. Dalla prevenzione alla scomparsa delle persone, soprattutto anziani e disabili, anche per il tramite dei geolocalizzatori, esperienza sperimentata in altre regioni italiane, agli interventi a favore degli autistici con la creazione di centri socio-educativi specifici. Dal riconoscimento delle disabilità intellettive, spesso identificate in età scolare ma poi dimenticate in età adulta, alle azioni di integrazione degli immigrati, anche con l'implementazione degli Sportelli in ogni comune. Da tutti l'appello ad azioni di sistema tra le politiche sociali e quelle sanitarie, ormai interdipendenti tanto che molte azioni a favore della salute si spostano dalle une alle altre, come nei casi dell'assistenza domiciliare degli anziani e dei disabili.



I due appuntamenti con le associazioni della ex provincia di Bari hanno rappresentato una prima fase di ascolto poiché la Regione continuerà ad accogliere qualsiasi contributo inviato all'indirizzo mail pugliasociale.pdz@regione.puglia.it, prima che si riunisca nuovamente l'Osservatorio regionale

del volontariato. Anche il Csv "San Nicola" si mette a disposizione per raccogliere e segnalare idee e proposte delle Odv, nella sua funzione di facilitatore dei rapporti tra di esse e le istituzioni. Dunque le Odv si facciano avanti e colgano l'occasione per dire la loro.

interventi già esistenti, le Odv hanno avanzato nuove idee in settori specifici. Dal sostegno ai malati di Alzheimer, che si chiede sia trattato singolarmente in considerazione dei 60.000 malati nella nostra regione, al contrasto della devianza giovanile anche attraverso

le del volontariato. Anche il Csv "San Nicola" si mette a disposizione per raccogliere e segnalare idee e proposte delle Odv, nella sua funzione di facilitatore dei rapporti tra di esse e le istituzioni. Dunque le Odv si facciano avanti e colgano l'occasione per dire la loro.



Il potere per produrre cambiamento

Trasparenza e lavoro di squadra le cifre dell'assessorato alle Politiche sociali di Gravina

[La redazione]

"Mi sono avvicinato a questa "missione" in punta di piedi per capire ed imparare. Il "potere" può dare la grande opportunità di fare qualcosa di buono e di produrre cambiamento". Così Felice Lafabiana, assessore alle Politiche sociali del Comune di Gravina, racconta la sua giovane esperienza alla guida di un assessorato delicato e difficile perché è nel sociale che si annidano le maggiori fragilità da combattere e superare.

Da quali principi prende le mosse la sua azione?

In Giunta ci sono stati grandi cambiamenti, siamo per lo più assessori nuovi e proveniamo da una realtà in cui abbiamo imparato a conoscere la fatica del sudore. Quello che vogliamo trasmettere alla società, pertanto, sono i valori della lealtà e della correttezza nei rapporti umani. Per questo nel mio assessorato non c'è contributo che sia erogato senza che passi dall'assegnazione per vincita del bando. Questo vale anche per il Terzo settore. Ciò che vogliamo è creare una nuova cultura, quella della trasparenza, nonché della progettualità e della condivisione superando la vecchia logica della distribuzione dei fondi per amicizia, vicinanza ideologica o altro. La nostra azione è di esortare le associazioni a proporci delle idee, dei progetti che poi possiamo rivedere insieme e, nella migliore delle ipotesi, allargare ad altri soggetti creando una rete.

C'è qualche esempio positivo?

Il vigile in carrozzina è il progetto proposto dall'Associazione Ruotabile. È

un'idea molto innovativa ed interessante perché si agisce su due fronti: l'inserimento lavorativo dei disabili e la sensibilizzazione alla cultura del rispetto di tutti. I "nuovi" vigili lasciano un biglietto sulle autovetture sostate sulle aree riservate ai disabili con la scritta "se vuoi il mio posto prendi anche il mio handicap" e inviano una segnalazione ad un vigile affinché commini la multa. I soldi raccolti finanziano le attività dei volontari. Questo progetto è stato da noi ampliato con un Centro di ascolto e messo a bando per l'affidamento. Alle tre associazioni e alla cooperativa che si sono presentate è stato chiesto se volessero realizzare insieme il progetto piuttosto che attendere l'esito della valutazione delle proposte presentate: le attività a quattro voci e decine di braccia partiranno tra pochi giorni.

La rete può anche essere estesa a tutti i soggetti della comunità...

La nostra proposta di contenimento della istituzionalizzazione dei minori ruota proprio attorno al concetto di condivisione tra le famiglie. Le famiglie deficitarie di strumenti conoscitivi, di regole, di buoni esempi per la gestione del nucleo e che, pertanto, rischiano l'intervento dei servizi sociali, sono affiancate da una famiglia "sana". Non solo si generano legami, ma soprattutto si diffonde l'idea di una comunità che ha in sé le risorse per migliorare, con un conseguente e non trascurabile risparmio economico per la mancata istituzionalizzazione.

Ma fare rete significa anche fare integrare i soggetti privati con le aziende presenti nel comune. Con la borsa

lavoro e la Borsa lavoro rosa, di concerto con i sindacati e tutti i soggetti interessati, intendiamo favorire l'inserimento lavorativo e la formazione delle persone in difficoltà. Il lavoro è strumento di emancipazione e di sviluppo umano essenziale e arricchente per l'intera comunità. Su questo solco si inserisce anche il progetto di Servizio civico: superando il mero assistenzialismo e operando per il recupero della dignità, offriamo alle persone disagiate di impegnarsi in lavori socialmente utili a fronte dei quali ricevono dei voucher. La nostra ambizione è di creare una comunità più consapevole, creativa e produttiva.

Cosa non vorrebbe più ascoltare?

La richiesta di un aiuto economico "nudo e crudo": mi irrita. Ciò vale anche per il Terzo settore che per chiedere un contributo o l'uso di un locale comunale deve imparare ad agire passando dalla regolarizzazione del rapporto giuridico, ossia dall'inserimento nel Registro comunale delle Odv, con tanto di certificazione delle attività svolte. Il rischio, altrimenti, è di perpetrare la logica clientelare senza un chiaro criterio legale.

ALZA
LA
TESTA

Registro Regionale del Volontariato

Le novità riportate nella nuova guida della Regione Puglia

[Rosaria Corvasce]

Il 19 marzo 2013 la Regione Puglia con l'atto dirigenziale n. 240 ha approvato la "Guida per l'iscrizione al Registro delle Organizzazioni di Volontariato".

Tale documento ha risposto alle difficoltà istruttorie dei Comuni e di garantire alle associazioni condotte omogenee dei Comuni sul territorio regionale.

Rinviano le associazioni a prendere visione più nel dettaglio della guida, pubblicata sul sito della Regione Puglia, e a chiedere ulteriori informazioni e approfondimenti presso le sedi del Centro di servizio al Volontariato, da sempre impegnato a sostenere e ad accompagnare nella loro crescita le associazioni di volontariato, in questa sede ci preme mettere in evidenza solo alcuni aspetti.

Con riferimento alla denominazione sociale la guida raccomanda le organizzazioni di volontariato di evitare l'utilizzo nella stessa dell'aggettivo "Regionale" o "della regione Puglia" per non generare confusioni con Enti o Organizzazioni dell'Amministrazione regionale. Per quanto riguarda l'aspetto della data di costituzione si dispone che nell'ipotesi in cui l'atto costitutivo originario non sia più reperibile può essere richiesto il verbale della seduta dell'assemblea dei soci dell'ente nella quale si è deliberata l'avvenuta costituzione dello stesso. Tale atto dovrà avere la stessa forma richiesta per l'atto costitutivo.

L'accertamento relativo alla natura giuridica dell'associazione al fine di garantire l'iscrizione esclusivamente delle odv deve essere l'esito di un'attenta analisi compiuta sull'atto costitutivo e sullo statuto atta a verificare

la sussistenza dei requisiti previsti dalla Legge. 266/1991; non può pertanto arrestarsi alla denominazione che l'ente da di sé. Importanti a tal proposito sono le indicazioni che vengono offerte in merito ad alcuni tipi di associazioni, in particolare fondazioni, enti ecclesiastici e organismi di secondo livello con lo scopo di distinguerle nettamente da una odv.

Da ultimo merita un cenno il riferimento all'obbligo delle odv di comunicare alla regione e all'Osservatorio Nazionale per il volontariato l'avvenuta stipulazione delle polizze entro i 30 giorni successivi alla stipula delle stesse. Pertanto gli uffici registranti devono invitare le associazioni a comunicare tempestivamente l'avvenuta stipulazione delle polizze per evitare di incorrere in responsabilità verso il volontario che subisca un danno.

Imu e comodato d'uso

Esenzione IMU anche per il comodato d'uso gratuito dato ad altri enti no profit

[Roberto D'Addabbo]

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con risoluzione n. 4/DF del 04 marzo 2013, tornando ad approfondire il tema dell'esenzione IMU per gli enti non commerciali, ha chiarito la portata applicativa della disciplina dettata dall'art. 13 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011 n. 214, nonché dagli artt. 8 e 9 del D. Lgs. 14 marzo 2011 n. 23, precisando che l'esenzione vale anche nel caso in cui l'ente conceda il proprio immobile in comodato d'uso gratuito ad un altro

ente non commerciale, purché vengano svolte attività meritevoli, così come individuate dall'art. 7 comma 1 lett. i) del D. Lgs. 504/1992 (ovvero, assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative, sportive, di religione e di culto).

Tale chiarimento si pone in controtendenza rispetto al principio affermato dal prevalente orientamento giurisprudenziale secondo cui, ai fini dell'esenzione, dovrebbe esservi coincidenza tra il proprietario e l'utilizzatore dell'im-

mobile.

Quanto precisato dal Ministero, dunque, amplia il campo di applicazione del beneficio dell'esenzione in favore degli enti non commerciali, non limitandola solo all'ipotesi che sia l'ente stesso ad utilizzarlo per attività meritevoli, ma eccezionalmente estendendola anche all'ipotesi che sia utilizzato da altro ente non commerciale, in virtù di comodato d'uso gratuito, sempre per lo svolgimento di attività meritevoli.



L'arte di aiutare

Nato perché per i volontari dell'Avis è necessario conoscere "l'arte di aiutare" e non fidarsi solo del proprio intuito, il progetto di formazione dell'Avis di Trani, promosso dal C.S.V. "San Nicola", si è sviluppato con una metodologia didattica "attiva" ed esperienziale basata sul coinvolgimento "globale" dei corsisti. Sperimentati personalmente l'applicazione e gli effetti delle tecniche trattate, i partecipanti hanno acquisito fondamentali compe-

tenze nell'ambito della relazione d'aiuto, dalla gestione delle emozioni all'utilizzo dell'empatia quale canale privilegiato di accesso alla relazione nell'ambito del disagio e del volontariato. Volontari di diverse OdV tra i partecipanti hanno imparato a conoscere il proprio io, entrare in empatia e avviare una proficua relazione d'aiuto, vivendo momenti di grande calore, commozione, entusiasmo e coinvolgimento emotivo.



Il progetto di formazione del Centro di ascolto dal silenzio alla parola, promosso dal C.S.V. "San Nicola", nasce per garantire continuità all'esperienza della "Banca del Tempo Kairos"

vicendevolmente. Per comprendere appieno il valore e il significato pratico di questa proposta è stato necessario fare un corso di formazione per

Verso l'altro

e proseguire nell'opera di diffusione sul territorio del concetto di "vivere la quotidianità in modo alternativo" condividendola ad esempio in una rete di relazioni sociali di supporto per sostenersi

volontari dell'associazione e aspiranti volontari. I risultati ottenuti sono stati l'acquisizione e il perfezionamento delle capacità di relazione per la gestione di una Banca del Tempo. I partecipanti hanno mostrato interesse ed entusiasmo; l'esperienza si è rivelata innovativa e già due corsisti hanno dato la loro disponibilità a gestire una BdT. Gli stessi partecipanti hanno incoraggiato ad organizzare nuovi corsi per nuovi futuri volontari.

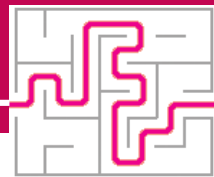


Ritorno...al passato

Il progetto di promozione del volontariato, organizzato dall'Ass. "Il mio Paese" e promosso dal C.S.V. "San Nicola", nasce dall'esigenza di dover rafforzare i rapporti umani soprattutto tra i giovani, in quanto la comunicazione e la condivisione sono il primo passo verso l'altruismo e il volontariato. Protagonisti della diffusione di questi valori sono stati il cinema e la musica, grandi veicoli di socializzazione, elementi sostanziali d'inclusione sociale.

Le potenzialità artistiche, espressive e musicali dei giovani coinvolti nella produzione di un filmato stile "Film muto", hanno dimostrato che la solidarietà ed il volontariato si comunicano più con i fatti che con le parole. Il cortometraggio "La scelta" è stato il prodotto finale del Progetto ed è visionabile su youtube al link <http://www.youtube.com/watch?v=PFuUNHJPHL8>. Per gli alti contenuti sociali presenti il filmato è stato proiettato nelle scuole.





convegno

“LAVORO E SOLIDARIETÀ”

Il lavoro è stato precarizzato, svalorizzato, mercificato, dislocato in paesi in cui il livello dei salari e delle tutele dei diritti è molto basso. Vogliamo riflettere sulla necessità di restituire al lavoro, una delle principali attività e forme di espressione dell'uomo, la dignità che gli spetta, non solo attraverso il riconoscimento della salute e della sicurezza quali valori irrinunciabili, ma anche cercando di comprendere come la solidarietà possa entrare concretamente nel mondo del lavoro.

corsi di formazione

NORME IN MATERIA DI SICUREZZA: LA PREVENZIONE INCENDI PER ODV

Il corso intende rispondere al bisogno dei volontari di conoscere le normative in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008), norme la cui applicazione interessa anche le associazioni che non hanno dipendenti e collaboratori stabili. Il Decreto Legislativo 81/08 sulla Tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro, infatti, assegna all'attività di formazione in questo ambito un ruolo centrale come misura e strumento di prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro. I contenuti del corso riguarderanno il quadro normativo, la sicurezza nell'ambiente di lavoro, gli organi di vigilanza, i tipi di rischio, con particolare riferimento al rischio incendio e ai piani di emergenza.

Il corso è gratuito ed è rivolto a n. 25 volontari.

LA RACCOLTA FONDI PER LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Negli ultimi anni anche in Italia il fund raising (la raccolta fondi) è diventato per le associazioni di volontariato – in particolare per quelle che puntano alla crescita della loro mission – un'occasione di finanziamento di attività e progetti. La buona riuscita di una raccolta fondi dipende innanzitutto dall'affidabilità dell'associazione e dalla sua incidenza nel territorio in cui opera; allo stesso tempo è però necessario imparare a utilizzare al meglio gli strumenti che il fund raising offre e conoscerne anche i limiti. Scopo del corso è mettere le associazioni nelle condizioni di usare questo mezzo senza che coltivino false speranze ma sfruttandone tutte le potenzialità.

Il corso è gratuito ed è rivolto a n. 25 volontari.

incontri di promozione

Il CSV “San Nicola” incontra le associazioni là dove operano: gli incontri di promozione, che si svolgono a rotazione in tutti i paesi della ex provincia di Bari, favoriscono il dialogo tra il volontariato e gli Enti locali, permettono di rilevare le esigenze del territorio e progettare di conseguenza nuovi servizi e nuove attività che meglio rispondano ad esse e, infine, consentono di verificare periodicamente i risultati della collaborazione tra le OdV e il Centro di Servizio.

BARI

venerdì 17 MAGGIO 2012 - ore 18.00

Introduce: Rosa Franco - presidente CSV “San Nicola”

Relatori: Vito Intino - presidente IUBRIS - Studi per l'economia sociale

Gianluca Straccia - amministratore azienda “Santa Barbara Meccanica”

Modera: Roberto D'Addabbo - coordinatore Area consulenza del CSV “San Nicola”

Hotel Mercure Villa Romanazzi Carducci
via Capruzzi, 326

Relatore:

GIOVANNI REDONA

15 - 16 MAGGIO 2013

dalle ore 15.30 alle ore 19.30

Centro di Servizio al Volontariato “San Nicola”
Via Vitantonio Di Cagno, 30

BARI

Relatore:

NIKI BUFO

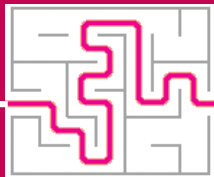
22 MAGGIO 2013

dalle ore 15.30 alle ore 19.30

Sportello Operativo del CSVSN

via Piave, 79 - **ANDRIA**

MESE	GIORNO	ORA	LUOGO
MAGGIO	16	18.00	SPINAZZOLA
GIUGNO	6	18.00	GRUMO



5X1000: modalità di iscrizione

Anche per quest'anno tutti i cittadini potranno decidere di destinare il proprio 5 per mille dell'Irpef. La domanda di iscrizione nell'elenco dei destinatari deve essere presentata all'Agenzia delle entrate esclusivamente in via telematica entro il 7 maggio 2013. Entro il 30 giugno 2013 (il termine slitta al 1° luglio, perché il 30 giugno è festivo), occorre presentare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per attestare il possesso dei requisiti necessari per usufruire del beneficio. Da quest'anno vi è la possibilità, a questo scopo, di usare come canale di trasmissione la casella di posta elettronica certificata. Per tutte le altre scadenze e specifiche relative all'iscrizione, Infocontinua, il servizio di consulenza fiscale e amministrativa di CSVnet, ha pubblicato un Istant book con tutte le informazioni utili. Inoltre i consulenti del Csv "San Nicola" sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Conferenza annuale Csvnet

Si svolgerà a Lecce, dal 24 al 26 maggio la Conferenza Annuale di CSVnet dal titolo "Giacimenti generativi. Il volontariato che muove". Parteciperanno tutti i Centri di servizio al volontariato.

Bando reti: l'incontro a Bari

CSVnet e Fondazione con il Sud hanno organizzato un incontro a Bari per presentare gli esiti finali del Bando Sostegno a Programmi e reti di Volontariato 2010 - 2011 e lanciare il Bando Reti 2013.

Obiettivo del bando è quello di rafforzare il ruolo e la presenza del volontariato nel Mezzogiorno. Durante l'incontro le associazioni hanno espresso pareri e suggerimenti per l'elaborazione del nuovo bando che, secondo quanto affermato da Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione con il Sud, sarà emanato subito dopo la prossima estate.

Bari. Corteo storico dei disabili e dell'infanzia

Si svolgerà a Bari, sabato 4 maggio alle ore 9.00, il corteo storico dei disabili e dell'infanzia, organizzato da Amici Disabili Bari, Amici della Puglia, Movimento Italiano Disabili di Bari. I bambini e gli adulti disabili, gli anziani, gli alunni di scuole elementari e dell'infanzia, le associazioni di volontariato, gli Scout, sono invitati a partecipare. Info: Nicola Papagna - cell. 3287976666

Volontariato in stazione

Ferrovie dello Stato Italiane, Rete Ferroviaria Italiana e CSVnet hanno firmato un protocollo d'intesa che mette a disposizione del volontariato circa 1700 stazioni impresenziate che diverranno spazi fruibili per realizzare iniziative sociali diversificate. Nella regione Puglia risultano impresenziate 22 stazioni. Info: www.csvnet.it

volontari offresi

Volontario offre la sua esperienza in campo fiscale e amministrativo (Bari)

Operatore socio-sanitario ed esperto nella riabilitazione motoria offre la sua competenza ed il suo tempo (Barletta)

Donatrice offre libri scolastici usati (scuole superiori) ad associazioni che svolgono attività di sostegno scolastico pomeridiano a ragazzi disagiati possibilmente in Bari

Specializzanda in psicoterapia offre gratuitamente le sue competenze in ambito clinico

Volontario con esperienza trentennale è disponibile ad insegnare l'arte della saldatura a giovani socialmente svantaggiati, fornendo mezzi e strumenti propri

Esperta della lingua francese offre il proprio tempo nell'insegnamento della lingua italiana agli immigrati (Bari)

Volontaria offresi nell'accompagnamento didattico dei diversamente abili (Bari)

Esperta in attività di artigianato si propone come volontaria in realtà associative del territorio barese

volontari cercasi

Odv della Provincia di Bari e Bat impegnata in interventi operativi e formativi della psicologia dell'emergenza è interessata alla selezione di psicologi, psicologi psicoterapeuti, educatori professionali, assistenti sociali, infermieri professionali che vogliano diventare soci dell'Associazione

Centro a carattere nazionale impegnato nella lotta alla violenza psicologiche cerca volontari per attività pomeridiane di ascolto delle vittime (Bisceglie)

Associazione donatori di sangue cerca un cardiologo volontario, provvisto di proprio elettro-cardiografo portatile, per le giornate di donazione in sede

Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da distrofia muscolare, operante nel territorio di Bari, specializzata nell'inserimento sociale dei diversamente abili adulti, cerca volontari per il supporto domiciliare, accompagnamento e trasporto

Associazione che opera nel campo dell'affido familiare e del sostegno alle famiglie in difficoltà ricerca volontari di giovane età che siano disponibili un giorno a settimana, di mattina, per un servizio di intrattenimento bambini e ragazzi presso lo spazio ludico del Tribunale per i Minorenni di Bari. E' richiesta esperienza di lavoro o volontariato con bambini

bandi e finanziamenti

BANDI CSV "SAN NICOLA"

BANDO PER LA FORNITURA DI SERVIZI TIPOGRAFICI

Il Csv "San Nicola" stanza € 30.000,00 da impiegare in servizi tipografici richiesti dalle Organizzazioni di Volontariato per la divulgazione delle proprie attività. Ogni OdV avrà diritto ad una copertura massima delle spese pari a € 720,00 IVA inclusa, spendibile presso una tipografia convenzionata con il CSVSN. **Il materiale è scaricabile dal sito www.csvbari.com SCADENZA: 15 novembre 2013**

Gli operatori del CSVSN sono disponibili, previo appuntamento, a fornire consulenza in comunicazione e assistenza alla progettazione grafica.

COMMISSIONE EUROPEA - www.ec.europa.eu

- **Bando sostegno a progetti culturali - progetti di cooperazione con Paesi terzi (STRAND1).** Il Bando intende contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale comune europeo, sostenendo la cooperazione fra artisti, operatori e istituzioni culturali. I progetti di cooperazione culturale devono promuovere gli scambi tra Paesi partecipanti al programma e i Paesi terzi, i quali devono avere concluso accordi di associazione o cooperazione culturali con l'Unione Europea. **SCADENZA: ore 12.00 del 3 maggio 2013 INFO: antennaculturale@beniculturali.it**
- **Concorso Migranti in Europa.** Il concorso è aperto a tutti gli studenti di più di 18 anni che frequentano un istituto superiore di arte/grafica/comunicazione in uno dei paesi dell'UE o in Croazia. Le opere, che devono essere presentate dalle scuole concorreranno in tre categorie: **poster, fotografia e video**. Premio €10.000 per gli istituti di appartenenza. **SCADENZA: 21 giugno 2013 INFO: italia@migrantsineurope.eu; www.migrantsineurope.eu/it**
- **Bando LIFE+ 2013.** Bando di gara del Programma per l'ambiente. I temi: 1. LIFE+ Natura e biodiversità; 2. LIFE+ Politica e governance ambientali; 3. LIFE+ Informazione e comunicazione. **SCADENZA: 25 giugno 2013 INFO: ec.europa.eu/environment/life/funding/lifepius; www.eur-lex.europa.eu**
- **Generation@school.** Al via la seconda edizione del concorso che in occasione dell'Anno europeo dei cittadini invita insegnanti, studenti e persone di età più avanzata ad organizzare dibattiti sull'Europa, sul suo passato ma anche su quanto adulti e ragazzi possono fare insieme per costruire l'Europa del futuro. **SCADENZA: 30 giugno 2013 INFO: www.generationsatschool.eu**

GOVERNO ITALIANO

- **Bando Apriti Sesamo** per la selezione di progetti pilota finalizzati a favorire la fruizione sensoriale dei luoghi di interesse culturale. **Scadenza: ore 12.00 del 30 aprile 2013 INFO: www.beniculturali.it; www.pabaac.beniculturali.it; www.sed.beniculturali.it**
- **Ministero dell'Interno: progetti Fondo Europeo per i Rimpatri 2012.** I soggetti proponenti dell'Azione, il cui ambito di intervento dovrà essere nazionale (un Progetto, per importo complessivo di € 75.000), dovranno, tra l'altro, promuovere attività di formazione, sensibilizzazione ed informazione rivolte ai componenti del network; fare animazione di rete; informare e sensibilizzare; consolidare le reti di riferimento individuate nei paesi d'origine; valorizzazione dell'approccio integrato. **SCADENZA: ore 18.00 del 3 maggio 2013 INFO: dici.fondo.rimpatrio@interno.it; www.interno.it**

REGIONE PUGLIA

"Facciamo eco! Progetti speciali per una Puglia sostenibile". Il bando ha l'obiettivo di sviluppare la creatività e la progettualità in materia di educazione alla sostenibilità. Le tematiche

che dovranno essere affrontate saranno: Qualità dell'Aria, Energia, Biodiversità, Rifiuti. **SCADENZA: 21 aprile 2013 INFO: tel. 080.5406849 - 080.5403913**

FONDAZIONE UNIPOLIS

"Babelit: Racconti senza frontiere" è il concorso aperto a scrittori esordienti ed emergenti fino a 35 anni compiuti di origine straniera, nati in Italia o all'estero da genitori provenienti da altri Paesi, e di origine italiana. **SCADENZA: 24 aprile 2013 INFO: www.culturability.org**

FONDAZIONE PISA

Contributo per l'anno 2013 - Settore attività culturali. **SCADENZA: 29 aprile 2013 INFO: www.fondazionepisa.it**

FONDAZIONE TELECOM ITALIA

Open Call su disturbi dello sviluppo e disagi della comunicazione. La Fondazione finanzia idee progettuali riguardanti i disturbi dello sviluppo e in particolare i disagi della comunicazione: intenzione comunicativa (es. autismo) e disagi della strumentalità comunicativa (es. ictus, afasia, balbuzie, paresi cerebrale infantile, SLA, distrofia); disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio (cause multifattoriali), dell'articolazione (es. dislasia), dell'espressione e della comprensione. **SCADENZA: 15 maggio 2013 INFO: tel. 06.36882962; www.fondazionetelecomitalia.it**

ASS. PROMOZIONE SOCIALE E SOLIDARIETÀ - TRANI

Festival nazionale "Il Giullare". Il teatro contro ogni barriera. Per partecipare, tra le altre cose, bisogna avere uno spettacolo teatrale tra i cui autori e attori vi siano persone con diversa abilità. **SCADENZA: ore 12.00 del 13 maggio 2013 INFO: info@ilgiullare.it; www.ilgiullare.it**

FONDAZIONE CON IL SUD

"SUDINOI" VI edizione del contest fotografico per esplorare e raccontare il Mezzogiorno da diverse prospettive - lavoro, legalità, giovani, ambiente, cultura, solidarietà, integrazione, socialità - cogliendo e valorizzando punti di vista e sensibilità differenti. **SCADENZA: 15 maggio 2013 INFO: iniziative@fondazioneconilsud.it; www.fondazioneconilsud.it**

FONDAZIONE CATTOLICA ASSICURAZIONI

www.fondazionecattolica.it

- **Bando famiglie.** La Fondazione indice un bando per sollecitare idee progettuali che propongano soluzioni nuove, efficaci e sostenibili rivolte al settore delle famiglie. **SCADENZA: 20 maggio 2013**
- **Bando disabilità.** Bando per sollecitare idee progettuali che propongano soluzioni nuove, efficaci e sostenibili rivolte al settore della disabilità. **SCADENZA: 31 maggio 2013**
- **Bando nuove povertà.** Bando per sollecitare idee progettuali che propongano soluzioni nuove, efficaci e sostenibili rivolte al settore della nuova povertà. **SCADENZA: 15 giugno 2013**
- **Bando inserimento lavorativo.** Bando per sollecitare idee progettuali che propongano soluzioni nuove, efficaci e sostenibili rivolte al settore dell'inserimento lavorativo. **SCADENZA: 30 giugno 2013**

ASSOCIAZIONE ANTEAS

Anteas di Brescia, d'intesa con l'Osservatorio sul Volontariato dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Brescia, indice il III bando per il conferimento di n. 2 premi di laurea dell'importo lordo di € 2.000,00 (euro duemila/00) cadauno. **SCADENZA: ore 17:00 dell'1 agosto 2013 INFO: www.cislbreccia.it/servizi/anteas; www.centridiricerca.unicatt.it/osservo**

